

la PARROCCHIA

NUMERO 9

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

SETTEMBRE 2014

Convegno Diocesano 2014



Perché in Cristo il nuovo umanesimo?

Tra il 9 e il 13 novembre 2015, a Firenze, si terrà un nuovo **Convegno Ecclesiale Nazionale**, che i Vescovi hanno titolato: **"In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"**. Il Convegno affronterà il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità e nel costume delle persone, sradicando a volte principi e valori fondamentali per l'esistenza personale, familiare e sociale. L'atteggiamento che deve ispirare la riflessione è quello a cui richiama quotidianamente papa

Francesco: leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore che Gesù ci ha insegnato. Solo una Chiesa che si rende vicina alle persone e alla loro vita reale, infatti, pone le condizioni per l'annuncio e la comunicazione della fede.

«Oggi l'umanesimo cristiano sembra essere soltanto una variante minoritaria tra i numerosi e differenti umanesimi che preferiscono non richiamarsi ad alcuna ispirazione evangelica». Lo evidenzia l'invito al Convegno ecclesiale di Firenze. Per questo, «pur nella consapevolezza della natura plurale dell'odierna società», uno degli scopi del Convegno è «proporre alla libertà dell'uomo contemporaneo la persona di Gesù Cristo e l'esperienza cristiana quali fattori decisivi di un nuovo umanesimo. Crediamo, infatti, che l'annuncio dell'evento di Cristo sia capace di interagire con Chiese e confessioni cristiane, con le religioni e con le diverse visioni del mondo, valorizzando tutti gli elementi positivi che la modernità può offrire in abbondanza». I cristiani, in quanto cittadini, «desiderano abitare con questo stile la società plurale, protesi al confronto con tutti, in vista di un riconoscimento reciproco».

Solamente fidandoci di Gesù Cristo, conosciamo che il destino dell'uomo è partecipare della sua stessa figliolanza; è chiamata a oltrepassarsi incessantemente, non per divenire altro da sé, bensì per assumere la propria identità grazie alla relazione con l'Altro. «La fede è luce che viene dal futuro, che schiude davanti a noi orizzonti grandi, e ci porta al di là del nostro "io" isolato verso l'ampiezza della comunione» (*Lumen fidei* 4).

In cammino verso il Convegno nazionale dell'anno prossimo, la nostra diocesi si radunerà con il Vescovo per riflettere su: Perché in Cristo il nuovo umanesimo?, il 26 e 27 settembre al Villaggio del ragazzo, invito le catechiste e le persone del consiglio pastorale a fare il possibile per partecipare a questo importante avvenimento diocesano.

il Parroco

RICORDA in SETTEMBRE

S. Antonio

5 settembre PRIMO VENERDÌ del MESE, la comunione agli ammalati, ore 17:30 Adorazione Eucaristica, ore 18:30 S. Messa.

8-9-10 settembre – Pellegrinaggio a Roma dei Cresimati in visita al Papa

19 venerdì - Consiglio Pastorale Parrocchiale

26 venerdì - Convegno Diocesano - "Perché in Cristo il nuovo umanesimo?" ore 19 apericena presso il Villaggio del Ragazzo, **ore 20** preghiera - relazione del prof. Luca Diotallevi - Assemblea

27 sabato - Convegno Diocesano - ore 9 preghiera - Laboratori

S. Maria di Nazareth – in preparazione alla festa della Basilica

Giovedì 4 settembre alle ore 21 – Celebrazione penitenziale

5-6 settembre alle ore 21 – Rosario meditato condotto da don Luca Sardella

7 domenica – Giorno della Festa di S. Maria di Nazareth - ore 11 – S. Messa celebrata da mons. Alberto Tanasini, vescovo diocesano - **ore 21** – Concerto del Coro Segesta

Mercoledì 10 - ore 16 – S. Messa per gli ammalati con sacramento della Unzione degli infermi

11-12-13 settembre – Triduo di preparazione - ore 21 – Liturgia della parola di padre Lorenzo Fogliata, cappuccino

Domenica 14 – Festa del Santo Cristo - ore 11 – S. Messa celebrata da don Pino Carpi - **ore 21** – Secondi Vespri

5 ottobre alle ore 15,30 – in cattedrale a Chiavari, i catechisti della Diocesi riceveranno il mandato

14 luglio: finalmente si parte !!!



Cassego: campo estivo di 5^a elementare e 1^a media

È da tre anni che aspetto questo momento, da quando mio fratello è tornato dal suo primo campeggio (quell'anno a Villanoce) e per tutto il viaggio di ritorno non ha fatto altro che parlare, cantare, raccontare tutti i particolari di quella bellissima esperienza.

Quest'anno finalmente è arrivato anche il mio turno, destinazione Cassego, ed è stato proprio come me lo immaginavo, anzi addirittura meglio. Conoscevo già diversi ragazzi/e ma è stato molto piacevole incontrare nuovi amici, sia della mia età (animati) che più grandi (animatori), con cui ho trascorso momenti davvero indimenticabili....è stato tutto bello, dai giochi, ai momenti di riflessione e di preghiera, ai lavori (chi l'avrebbe mai detto che apparecchiare, sparcchiare, pulire le camere e gli ambienti esterni, preparare i canti per la messa poteva essere così divertente?!)

La parola-chiave che ci ha accompagnato durante tutta la settimana è stata "abitare", e don Alberto (il mitico Gasta), don Guido (il nostro Generale) e padre Florens (la roccia) ci hanno aiutato a riflettere sull'importanza di abitare bene in ogni situazione: con la famiglia, con gli amici, con il creato, con noi stessi, nel mondo e nella quotidianità.

Io ero nella squadra dei blu (igloo), poi c'erano i rossi (roulotte), i verdi (tende) ed i gialli (grattacieli): tutti pronti a sfidarsi, soprattutto a lancia rossa, uno dei giochi più divertenti, ma sempre con l'intento di divertirsi.

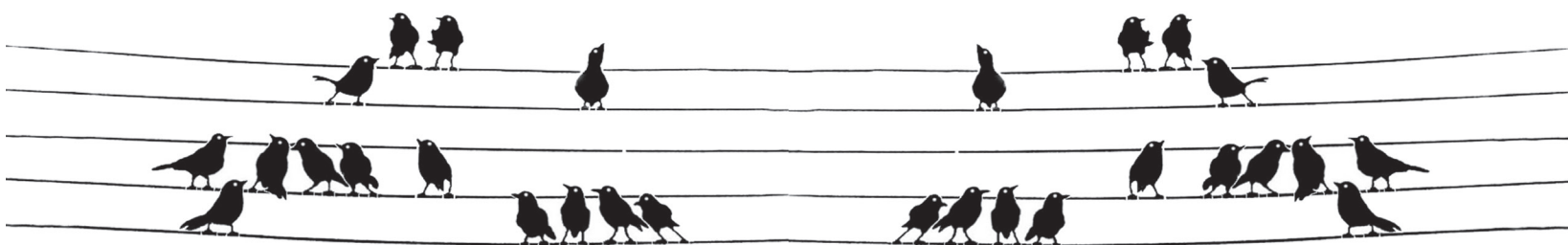
E non si può dimenticare la gita di mercoledì: dal mattino alla sera tutti in marcia fino al Monte Zatta, con roccia-Florens che ci spronava a non mollare e ci procurava bastoni per aiutarci nel cammino.

Un grazie speciale a tutti gli animatori: Giorgia, Dorian, Anna, Micol, Irene, Elisa, Chiara, Emma, Elena, Ernestina, Barbara, Guendalina, Beatrice, Luigino, Filippo, Giovanni (Yoshi), Pietro, Andrea, Raffaele e Gabriele (Gaucho)...all'anno prossimo!!!

P.S.: *forza blu !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!*

Ludovica

UN'ASSEMBLEA CHE CANTA



"L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando è celebrata in canto, con i ministri di ogni grado che svolgono il proprio ufficio, e con la partecipazione del popolo" (Istruzione *Musica sacram*).

La **partecipazione** dell'assemblea deve essere **curata**. Perché l'assemblea possa cantare, deve **CONOSCERE i canti**.

Proporre **canti** che fanno parte ormai se non **della tradizione** sicuramente della musicalità presente nelle nostre orecchie dal postconcilio – senza dimenticare la bellezza della melodia gregoriana, nelle sue antifone più conosciute – non deve essere considerato negativo, perché consente di sentire cantare la maggior parte dei presenti.

Nelle nostre Liturgie domenicali, in special modo dei mesi estivi, questa conoscenza deve comprendere anche la presenza di fedeli che provengono da altre realtà territoriali, scegliendo canti che possano essere davvero conosciuti da tutti.

Certamente compito di chi guida l'assemblea è quello, con moderazione e nel rispetto dei tempi, di dare l'opportunità di **IMPARARE e PROVARE canti nuovi**. E questo è possibile farlo nel cammino ordinario di tutte le domeniche, facendo sempre attenzione ai periodi liturgici.

(continua in 4a pagina)

FRANCESCO VIDALI - perito agrimensore (8 luglio 1893 - 29 marzo 1968)



Ritorna nella memoria riconoscendo il fattore della Tenuta Pallavicini di Sestri Levante, Francesco Vidali a quarantasei anni dal suo decesso, uomo sempre attento alla persona umana, ad ogni uomo al di là del credo, delle apparenze culturali ed economiche. Ecco perchè voglio ricordare questo uomo; la sua profonda fedeltà verso la famiglia, la sua profonda fiducia, la sua passione per ogni essere umano e il suo impegno per imprimere una svolta a nuove colture più redditizie.

Francesco Vidali venne a Sestri Levante come fattore dei Pallavicini (Negrotto-Cambiaso) sul finire del 1925, con moglie e quattro figli. Buono fu il Vidali come dirigente. Uomo serio, bramoso di fare del bene, di vita austera, senza ambizioni, servitore fedele dei suoi signori e dei suoi amministratori, sempre in umiltà e dedizione. Era radicato alla terra, geloso delle sue tradizioni piemontesi, al servizio dei suoi dipendenti con rispetto ma con grinta, con l'indiscussa statura del **leader**, del pastore vigile e attento; una pastorale che si "inricchi" e si perfezionò sul campo. I suoi rapporti diretti erano con un centinaio di famiglie di contadini (affittuari, mezzadri, lavoratori fissi e mobili).

Riuscì ad organizzare il lavoro apportando miglioramenti nelle colture e particolarmente nell'allevamento del bestiame. A lui si deve la grande svolta del 1926 che ha visto iniziare la bonifica di tutta la pianura di S. Margherita, del Pontino, di Sara e di Pila e il cambiamento delle colture ataviche con quelle più redditizie. La bonifica del territorio sestrese aveva avuto inizio attorno al mille, per opera dei monaci di Bobbio, quando il mare si era ritirato e il Petronio, a quei tempi affluente del Gromolo, si era aperto un nuovo corso diretto verso Riva.

Nei secoli la popolazione locale aveva progressivamente risanato gran parte del terreno paludoso pur essendo sempre oggetto di esondazioni da parte dei due fiumi fino all'inizio del 1700 quando i Marchesi Franzoni e Durazzo provvidero a sistemare gli argini del torrente Gromolo. Per completare la bonifica della piana di Pila, Pontino e Santa Margherita il Vidali divise il vasto territorio pianizio in due zone. La prima parte a Nord, dalla località Piscina fino al Pontino e dalla sede della fattoria all'attuale sede del Campo Sportivo. La seconda zona posta a Sud del Pontino, via Sara e via Lignone e località "Madonnetta". Intersecò la prima zona con due strade carrabili a forma di croce, affiancando loro quattro ampi canali. Rese l'area convessa e così riuscì a far defluire con spessi fossati le acque piovane verso i canali stessi. Gli ampi fossati avevano anche una duplice funzione; la prima era appunto quella di far defluire l'acqua piovana verso il basso, la seconda, molto importante, era quella di contenere l'acqua piovuta in eccesso

per scongiurare piene disastrose. Curò anche la sistemazione della seconda zona dotandola di un lungo viale bi-alberato con relativi canaletti di scarico. Terminati i lavori di bonifica provvide a dotare tutto il terreno di una serie di canali di irrigazione che partivano dal pozzo costruito nella località Piscina ove il parroco di S. Margherita, Don Angelo Stagnaro, famoso raddomante, aveva individuato una ricca vena acquifera.

Gli agricoltori si convinsero anche ad allevare bestiame di qualità e quantità suggerite dal fattore, così, oltre a riprodursi, le bestie fornivano carne, latte, lana e procuravano anche lo stallatico ormai indispensabile per ingrassare il terreno super-sfruttato dalle intense colture. Il fattore organizzò anche la inseminazione artificiale delle mucche creando in Pila (dietro le scuole elementari) un centro per la fecondazione, dotandolo di tori di razza "bruno alpina". Con l'aiuto di valenti professori agrari sperimentò direttamente l'impiego di nuove sementi e metodi di coltura. A queste riunioni convenivano con entusiasmo anche i coltivatori estranei alla fattoria. Notevoli furono i risultati sul grano, patate, ortaggi e piante da frutto. Non trascurò in modo particolare i vigneti e gli uliveti facendo venire da Firenze il Prof. Roventino per insegnare nuovi sistemi di potatura per ottenere una produzione più abbondante e una raccolta più facile e meno pericolosa.

Ben presto il Vidali fu oggetto di ammirazione profonda da parte degli amministratori non solo locali ma anche provinciali e liguri. In particolare la marchesa Matilde Giustiniani Pallavicini, in occasione di una visita alla sua proprietà nel Maggio del 1939, accompagnata da autorità si sentì in dovere di porgere un pubblico ringraziamento al suo fattore nel constatare il rifiorire di colori delle intense e varieguate colture e la precisa inquadratura del terreno. Non va trascurata la menzione di Carrea Francesco e Nicolini Michele, guardie giurate, sempre in diretto contatto con i contadini ai quali il Vidali affidava l'incarico di diffondere le sue idee atte a favorire i miglioramenti colturali e il controllo dei raccolti.

Era dipinto come un "burbero benefico" per la sua voce possente ma anche per la sua generosità, in quanto era in grado di capire le situazioni, comportandosi con equità e giustizia. Per trent'anni lo si è visto guida valida delle aziende affidategli e mai dimentico di essere presente e partecipe anche ai problemi privati, alle sofferenze, alle feste, al canto e al pianto del suo **popolo**. Purtroppo, attorno al 1950 l'erede della Marchesa Matilde Giustiniani, con la vendita del terreno della Fattoria, ha vanificato l'operato del Fattore Vidali deturpando irrimediabilmente il paesaggio.

Mario Massucco

Attività A.C.L.I. Antoniano - in settembre riprende l'attività

8-11 settembre: Gita-Pellegrinaggio in Umbria

Tutti i mercoledì, a partire dal 17 settembre - **ore 15,30 TOMBOLA**

Venerdì 26 ore 17,00 - Incontro con l'Astronomia, "I grandi astronomi" a cura di G. Barbieri - *pighin*

I locali del Circolo e il servizio Bar, sono aperti tutti i pomeriggi feriali dalle ore 15 alle ore 17,30

Riprende - in Palestra - l'attività della "Unione Sportiva ACLI": **KARATE e FITNESS**

(continua "cantare" ...)

Sull'aspetto dei canti nuovi, magari rispondendo alla richiesta anche di alcuni più "moderni" (concetto tutto da valutare), è necessario mettere una pietra a fondamento, secondo le raccomandazioni e le indicazioni che sempre anche l'Ufficio liturgico diocesano offre: i **canti** devono essere non soltanto **musicalmente adatti alla liturgia**, ma devono avere un **testo che sia rispettoso dell'azione liturgica**, del momento in cui vengono eseguiti. Un testo che abbia contenuto sacro, liturgico, di richiamo alla sacra scrittura: troppe volte si sono ascoltati canti, magari anche belli da un punto di vista musicale, sicuramente ben eseguiti e ben cantati, probabilmente anche allegri ma assolutamente non liturgici. Insomma, più canzoni e canzonette che canti!

Compito di chi si trova a guidare l'assemblea è dunque anche quello di **INSEGNARE i canti**, in modo da mettere in grado tutti di poter partecipare attivamente. Sarebbe triste per chi guida trovarsi al microfono a cantare in assolo, senza risposta e senza partecipazione di chi siede nell'assemblea e di quella Liturgia è parte fondamentale ed integrante. Anche perché il ruolo dell'animatore, del cantore-guida, non deve essere quello di sovrastare con la voce nel microfono il canto del popolo, ma di accompagnarlo e guidarlo.

Per insegnare un canto nuovo bisognerebbe che in chiesa non si arrivasse sempre all'ultimo momento, come ci capita, ma magari riuscire ad essere cinque/dieci minuti prima, così per avere il tempo di ascoltare e imparare un ritornello, una risposta, un inno. Quei minuti, se gestiti bene, sono più che sufficienti per iniziare un percorso. Senza obbligo per nessuno, né nell'arrivare prima, né nel cantare. Nessuno deve sentirsi obbligato, perché a volte davvero l'ascolto diventa preghiera maggiormente di un canto fatto per forza.

L'attenzione del Parroco, il coinvolgimento di componenti del Coro e delle catechiste, la generosa disponibilità di chi suona l'organo sono tutti elementi che consentono di fare un cammino in questo senso. Si inizia, senza pretese, un percorso sempre avendo davanti il Mistero che si vuole lodare, con la contemplazione, nel canto.

In questo modo si potrà parlare non di canto nella Liturgia ma di **canto della Liturgia!**

Pietro Chiari

Soggiorno a Predazzo (1-12 luglio 2014)

Ritornare a Predazzo, in Val di Fiemme, tra le montagne più famose del mondo è stata ancora una volta un'esperienza unica e meravigliosa. Dopo un lungo ma piacevole viaggio, quasi improvvisamente, ci siamo trovati immersi nel verde della natura, tra boschi e valli incontaminate, tra le caratteristiche pareti di roccia bianca, coperte qua e là da piccoli e luminosi ghiacciai. Giorno dopo giorno ci siamo lasciati coinvolgere dall'incantevole "spettacolo" che la natura ci offriva.

Immersi nel silenzio di questo territorio incantevole, tra spettacolari panorami che incantano e sorprendono per la loro bellezza, abbiamo ritrovato percezioni e suoni da tempo dimenticati. Salutari e rilassanti sono state le passeggiate lungo i ghiaiosi sentieri che fiancheggiano il piccolo e brioso torrente Travignolo. Le escursioni quotidiane ci hanno permesso di rivedere luoghi e paesi dove, in un passato non lontano, siamo stati accolti e ospitati, e di rilevarne i più significativi cambiamenti.

Il Museo della "civiltà contadina" di Bellamonte ci ha permesso di fare un breve viaggio tra natura e ricordi. La testimonianza e la cortesia del proprietario di quel singolare museo hanno reso indimenticabili quei momenti passati tra "macchine" e utensili di antica memoria. A Paneveggio, passeggiando lungo il sentiero che porta all'armoniosa "foresta dei violini", abbiamo ammirato i suoi famosi "abeti rossi di risonanza", utilizzati, ancora oggi, per la costruzione di strumenti musicali ad arco. Il percorso è stato allietato da una numerosa famiglia di cervi che, indisturbata, consumava il suo pasto quotidiano. Parallelo al recinto dei cervi un gruppo di asini cercava di attirare la nostra attenzione con ripetuti e sonori ragli.

Il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, ricco di fossili e minerali, ci ha portato lungo i "sentieri" della storia antica (periodo Paleozoico), quando le numerose vicende geologiche plasmavano il territorio dolomitico e "ricamavano" le meravigliose cime che oggi ammiriamo. A Cavalese il Museo della Pinacoteca della Magnifica Comunità di Fiemme, situato nell'Antico Palazzo Vescovile, ci ha offerto un autentico "viaggio" attraverso l'arte e la storia della valle: le stanze dell'antico palazzo, ricche di dipinti e affreschi, oggi ospitano una importante raccolta di opere di artisti di Fiemme.

La mostra fotografica dedicata ad Alcide De Gasperi, figlio di questa terra, allestita nelle sale del comune di Predazzo, ci ha regalato un vero tuffo nel nostro recente passato, quando, finiti gli anni brutti della guerra, tutti noi cominciavamo ad assaporare la bellezza e la gioia della libertà.

Particolarmente significativa è stata la visita al santuario di Pietralba, dove papa Luciani da cardinale amava trascorrere le vacanze estive e dove anche San Giovanni Paolo II nel 1988 volle venire in pellegrinaggio. Abbiamo pregato davanti alla suggestiva immagine di Maria addolorata. Dall'alto di quel meraviglioso monte, abbiamo potuto ammirare parte dell'immenso paesaggio alpino. Molto gradita è stata la gita di un giorno a San Martino di Castrozza. La sosta al Passo Rolle ci ha permesso di camminare lungo le alte vie e di ammirare da vicino le maestose Pale di S. Martino. Non da meno è stata la visita al suggestivo paese. Il momento più gradito della giornata è stato quando ci siamo ritrovati insieme al ristorante e, tra una chiacchiera e l'altra, abbiamo gustato un'enorme pizza colorata e una squisita fetta di strudel. Stupenda e incantevole è stata la passeggiata lungo il lago di Carezza. Anche quest'anno, grazie al sig. Capitano e alla compagna.

Felicia

Matteo - Anno A

XXIII T.O. 7 sett Ez 33,1.7-9; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20

XXIV T.O. 14 sett. Nm 21,4b-9; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17

XXV T.O. 21 sett. Is 55,6-9; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16

XXVI T.O. 28 sett. Ez 18,25-28; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

VIOLA Maria deceduta il 18-07-2014

La nostra comunità eleva al Signore
preghiere di suffragio per la cara defunta e
invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. in memoria di Maria Santissima
euro 50

N.N. per grazia ricevuta euro 50

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. euro 10

PER IL GRUPPO MISSIONARIO

N.N. euro 300

N.N. euro 50

N.N. euro 50

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi: 18

Festivi: 9,30 - 11,30 - 18 - 19,30

FRATI CAPPUCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore
8,30

30-08 06-09 COMUNALE

06-09 13-09 PORTA (via SARA)

13-09 20-09 LIGURE

20-09 27-09 CENTRALE

27-09 04-10 CARPANI (RIVA)

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

Avv. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI